

**BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!**



**CHIAMA SUBITO**  
**800 30 49 99**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

**ECONOMIA & LAVORO**

**Promossa**

L'India non è più un Paese «spazzatura» L'agenzia Standard & Poor's per la prima volta ha rialzato il rating sovrano del Paese, cioè il giudizio sulla solvibilità dell'India come emittente di obbligazioni pubbliche, facendolo uscire dalla cerchia dei Paesi con un rating «junk», cioè spazzatura



**GLI ITALIANI LAVORANO PER REALIZZARSI**

La maggioranza dei lavoratori dipendenti europei (il 48%) lo fa solo per prendere lo stipendio, mentre gli italiani vanno contro tendenza e sembrano lavorare soprattutto per realizzarsi (il 40% rispetto al 18% europeo), secondo le risposte raccolte dal sito online Monster, specializzato in ricerca e offerta di lavoro. Il sondaggio è stato condotto nei giorni scorsi su un campione non rappresentativo di 16.286 lavoratori in tutta Europa.

**CONTRAFFAZIONI E PIRATERIA PER 100 MILIARDI DI DOLLARI**

Contraffazione e pirateria costano all'economia globale almeno 100 miliardi di dollari all'anno. È questa la stima della Wipo, l'organizzazione internazionale sulla proprietà intellettuale. Cina e Russia sono i paesi ove si concentra in misura maggiore il fenomeno, anche secondo un'indagine della Camera di Commercio Internazionale, secondo cui i due terzi dei beni contraffatti Ue sono riconducibili alla Cina; seguono Russia, Ucraina, Cile e Turchia.

**La Fiat lancia la sfida a Toyota**

Presentata la «Bravo». Marchionne: parte il nuovo gruppo, puntiamo al 31% del mercato

di Roberto Rossi / Roma

**ATTACCO** Un totem d'auto, musica jazz e classica, il Cirque du Soleil. Parte da Roma la speranza di grandezza della Fiat targata Sergio Marchionne. «Siamo pronti a sfidare la Toyota» ha detto l'amministratore delegato del gruppo di Torino. E la rincorsa ini-



Sergio Marchionne Foto Ansa

zia con il battesimo della Bravo - un'auto che andrà a sostituire la poco fortunata Stilo nel segmento "C" che vale, solo in Italia, 600mila vetture l'anno e più di tre milioni in Europa - celebrato ieri presso lo Stadio dei Marmi di Roma. Davanti a 1700 invitati, seduti all'interno dello stadio coperto da una tensostruttura, Marchionne ha ribadito che con la Bravo partirà la riscossa di Fiat Auto sul fronte del prodotto. "È una grande serata" ha chiarito il numero uno del Lingotto. La Bravo è veramente importante perché è la macchina di lancio del gruppo Fiat. La squadra ha fatto il meglio e sono orgoglioso. Adesso vediamo di cosa è capace di fare la Fiat è un segmento che vale il 25% del mercato e che fino a questo momento abbiamo sfruttato poco". Gli obiettivi, per ora, rimangono gli stessi: 120mila auto vendute ogni anno per consentire al Lingotto il balzo in avanti e raggiungere i 2,8-2,9 milioni di vetture nel 2010 e una quota di mercato del 35% in Italia e di oltre l'11% in Europa. Il tutto per creare un'azienda (il gruppo Fiat) che fra quattro anni abbia 70 miliardi di fatturato e un utile netto di circa 3 miliardi. E l'obiettivo di 120mila auto sembra abbastanza abbordabile per la casa torinese. Se si pensa che nel 2006 Fiat Stilo, un'auto che sul mercato ha avuto un'accoglienza tiepida, tanto per usare un eufemismo, ha venduto 25mila auto e che nel 2003, mentre il gruppo lottava per la sopravvivenza, Stilo aveva fatto registrare vendite per 250mila uni-

tà, se si tiene a mente tutto questo, allora, si potrà anche immaginare per Bravo, che la critica ha accolto con favore, vendite superiori. Se poi si pensa che il gruppo ha fissato il pareggio in 75mila auto, la strada sembra essere in discesa. "Bravo - ha detto Marchionne - è la dimostrazione di quello che abbiamo fatto negli ultimi tre anni. Con la nuova 500 (che sarà pronta a settembre, ndr) dimostreremo che abbiamo standard di qualità superiori alla Toyota. Ce la possiamo fare". L'azienda nipponica nel segmento "C" è una delle case automobilistiche - assieme alla Volkswagen, alla Renault, alla Citroën e all'Opel - alle quali Fiat vorrebbe erodere fette di mercato. Un'impresa non facile ma che la

**Grande festa ieri notte allo Stadio dei Marmi di Roma per il lancio dell'ultimo modello**



L'animazione del Cirque du Soleil durante la cerimonia di presentazione della nuova «Bravo» Foto di Claudio Peri/Ansa

Fiat ora può permettersi di affrontare con tutta serenità. Anche alla luce del fatto che per la prima volta dopo molti anni il gruppo si è presentato con i conti risanati e il segmento Auto, che bruciava risorse, è tornato a trainare l'espansione del Lingotto (nel 2006 i ricavi delle auto sono ammontati a 25,6 miliardi di euro con un balzo del 20,2% rispetto all'anno precedente e in particolare Fiat Auto ha generato ricavi per 23,7 miliardi con una progressione del 21,3%). In questa ottica anche la Borsa è tornata a scommettere sulla casa automobilistica di Torino. Ieri il titolo è salito fino a toccare quota 16,7 euro, sempre più vicino a quei venti euro che, per molte banche d'affari, è un traguardo alla portata di Fiat. Aspettando l'assalto alla Toyota e i nuovi modelli, le celebrazioni per il lancio della Bravo, continueranno per tutta la settimana. Oggi i vertici del gruppo, oltre a Marchionne anche il presidente Luca di Montezemolo, illustreranno le caratteristiche della vettura al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e Romano Prodi. E la festa continua.

**DEBITO Generali colloca due miliardi**

Assicurazioni Generali e Generali Finance hanno collocato il debito ibrido da 2 miliardi di euro equivalenti attraverso l'emissione di due prestiti obbligazionari: il collocato, destinato ad investitori istituzionali, equivale ad un ammontare totale nominale rispettivamente 1.250 milioni di euro e di 495 milioni di sterline. Le due emissioni obbligazionarie, ricorda una nota, sono state approvate dal consiglio di amministrazione della compagnia il 7 settembre 2006, e concludono il piano di rifinanziamento dell'acquisizione di Toro.

**COFIDE Caracciolo esce e vende a De Benedetti**

Carlo Caracciolo esce da Cofide. L'editore, entrato di recente nel capitale del quotidiano francese Libération, «nell'ottica di un riordino delle proprie partecipazioni finanziarie, ha offerto a Carlo De Benedetti le azioni Cofide da lui detenute da moltissimi anni. Si tratta di un blocco di 21.800.000 azioni, corrispondenti al 3,031% del capitale. De Benedetti ha accolto questa offerta e ha acquistato una parte del capitale (10 milioni di azioni, pari all'1,39%) tramite la Carlo De Benedetti Figli S.p.a. Le restanti azioni sono state collocate presso investitori finanziari».

**Fastweb sconfigge Telecom Italia**

Il lodo dà ragione alla società di Scaglia che incassa 60 milioni di euro

/ Milano

**ARBITRATO** Telecom Italia è stata condannata al pagamento di oltre 60 milioni di euro per risarcire Fastweb della negligenza contrattuale subita sulla gestione dell'ultimo miglio della rete telefonica. Vale a dire, per i ritardi ingiustificati con cui l'ex monopolista telefonico ha reso accessibile a migliaia di utenti il servizio in fibra ottica di Fastweb. È quanto ha stabilito il Collegio arbitrale presieduto dal professor Guido Alpa, nel lodo con cui impone a Telecom Italia di versare un maxi-risarcimento per inadempienza agli obblighi di fornire alla stessa Fastweb l'accesso disaggregato alla rete locale (così-

detta unbundling local loop). Con tale pronuncia, sottolinea la compagnia telefonica uscita vincitrice dal giudizio arbitrale, «il Collegio ha riconosciuto che il mancato collegamento di circa 11mila clienti Fastweb è dovuto a comportamenti negligenti da parte di Telecom Italia negli anni 2001-2004». Per altri 4mila casi esaminati, invece, il Collegio ha ritenuto improcedibile la domanda di Fastweb perché presentata irruvidamente dopo l'avvio dell'arbitrato. «L'ultimo miglio della rete telefonica - spiega Fastweb - rappresenta un'infrastruttura essenziale e Telecom Italia è obbligata a consentire agli operatori alternativi di affittare il doppino che collega la centrale telefonica direttamente all'utente finale. Tale obbligo, sancito dalla regolamentazione

comunitaria, è stato oggetto di precisi interventi da parte dell'Agcom. Fastweb ha denunciato che numerosi clienti che avevano richiesto i suoi servizi non erano stati collegati nei tempi previsti e ciò senza giustificazione tecnica plausibile da parte di Telecom Italia». Pertanto Fastweb aveva avviato un tentativo di conciliazione davanti all'Agcom e «di fronte ad un atteggiamento di totale chiusura di Telecom Italia» ha instaurato il giudizio arbitrale previsto

**Riconosciuta una negligenza contrattuale nella gestione dell'ultimo miglio della rete telefonica**

dal contratto di accesso disaggregato. Ed oggi prende atto «con soddisfazione dell'accoglimento delle proprie ragioni e del riconoscimento del danno sofferto sia in termini patrimoniali sia di immagine». Inoltre «si riserva di richiedere i danni per i casi giudicati improcedibili e confida che la nuova dirigenza di Telecom Italia favorisca un clima di sviluppo concorrenziale del mercato». La notizia della vittoria all'arbitrato ha avuto immediati effetti positivi in Borsa, dove il titolo Fastweb è stato tra i migliori titoli del paniere principale, chiudendo con un guadagno del 3,26%. Fastweb approfittava così del buon esito dell'arbitrato per rialzare la testa dopo la recente fase negativa, innescata a metà gennaio dall'annuncio che il suo presidente e fondatore, Fabrizio Scaglia, aveva ridotto sensibilmente la sua partecipazione.

**Ecco, da oggi viene distribuito il modulo giusto per il Tfr**

Damiano e Padoa-Schioppa firmano il decreto attuativo della riforma. Ultimi dettagli per la scelta del lavoratore

/ Milano

I ministri Tommaso Padoa-Schioppa e Cesare Damiano, hanno firmato il decreto di attuazione della riforma della previdenza complementare. Il provvedimento contiene anche il modulo con il quale i lavoratori potranno scegliere la destinazione del Tfr. «I lavoratori dipendenti del settore privato - si legge - esclusi i lavoratori domestici che abbiano un rapporto di lavoro in essere al 31 dicembre 2006, manifestano, entro il termine del 30 giugno 2007, la volontà di conferire il trattamento di fine rapporto (Tfr) maturando ad una forma pensionistica complementare» o «di mante-

nere il trattamento di fine rapporto». In caso di esplicito conferimento del Tfr a un fondo di previdenza complementare «il datore di lavoro provvede al versamento del Tfr a tale forma, unitamente agli altri contributi eventualmente previsti, a decorrere dal primo luglio

**Chi ha già comunicato la scelta dovrà confermarla alla propria azienda entro 30 giorni**

2007, anche con riferimento al periodo compreso tra la data di scelta del lavoratore e il 30 giugno 2007». In questo caso l'importo del Tfr da versare relativamente alle mensilità precedenti il mese di luglio 2007 è rivalutata sulla base del tasso d'incremento del Tfr applicato al 31 dicembre 2006, rapportato al periodo compreso tra la data di scelta e il 30 giugno 2007. C'è poi un confine tra le aziende con più o meno di 50 dipendenti, che viene calcolato in base «alla media annuale dei lavoratori in forza nell'anno 2006». Nel conteggio della soglia di dipendenti vanno calcolati «tutti i lavoratori con contratto di lavoro subordinato,



Il modulo per esprimere la scelta sulla destinazione del Tfr

a prescindere dalla tipologia del rapporto di lavoro e dall'orario di lavoro», esclusi quelli con contratto inferiore a tre mesi, i lavoratori a domicilio, gli impiegati quadri e dirigenti del settore agricolo

«nonché i lavoratori per i quali i contratti nazionali prevedono la corresponsione periodica delle quote maturate di Tfr ovvero l'accantonamento delle stesse presso soggetti terzi».

**AUTOSTRAD-ABERTIS**

Parte a Bruxelles la procedura contro l'Italia

**Partirà oggi** la procedura contro l'Italia del commissario europeo per la Concorrenza Neelie Kroes sulla fusione, per ora tramontata, tra Autostrade e Abertis. Il capo dell'antitrust Ue invierà all'Italia una valutazione preliminare, prima tappa della procedura speciale riservata alle infrazioni dell'articolo 21 sulla competenza esclusiva della Commissione in materia di fusioni comunitarie, contestando all'Italia «gli ostacoli considerabili» posti alla fusione tra le due società. Il governo italiano avrà due settimane per rispondere alle obiezioni di Bruxelles, che ritiene che Roma finora «non è riuscita a giustificare in modo chiaro» la sua posizione, dopodiché la Commissione potrà assumere una decisione legalmente vincolante per l'Italia, chiedendole di ritirare le misure contestate. Si tratta della seconda valutazione preliminare che Neelie Kroes indirizza al governo italiano, ma poiché le motivazioni della prima, che contestava lo stop alla fusione, sono state superate dagli eventi, il dossier deve ripartire da zero. Anche se apparentemente tardiva, una nuova procedura da parte della Kroes è perciò una mossa tutt'altro che sterile, poiché potrebbe preparare il terreno sia per un «ritorno di fiamma» tra Autostrade e la spagnola Abertis, sia per un cospicuo risarcimento dei danni alle due società.